

# GIORNALE DI PASSARIANO.

Venerdì 28. Agosto 1807. Udine.

## NOTIZIE STRANIERE

### INGHILTERRA

Londra 5. Agosto 1807.

Un cutter molto spedito ha messo alla vela al 3 per portar ordini all'ammiraglio Gambier, e si pretende già di sapere che questi ordini riguardino un piano di blocco, od anche di attacco contro i porti russi di Cronstadt e di Revel, nel caso in cui l'Imperatore Alessandro avesse preso risoluzioni contrarie agli interessi della Gran Bretagna. Sembra ancor più certo che verrà intimato alla Corte di Danimarca di dare una risposta categorica alle urgenti domande del gabinetto di S. James.

Si tratta di aumentare di molto la nostra squadra nell'America meridionale. (Pub.)

### POLONIA

Varsavia 1. Agosto.

Lettere di Memel avvisano che il gen. Buxhoden ha ricevuto il comando in capo dell'armata russa in lungo del gen. Benigsen. Il quartier mastro generale, sig. di Suchtefen, è stato egualmente riposto in attività.

I Cosacchi si sono messi in cammino verso il Danubio. Una parte degli altri corpi si dirige nell'interno della Russia; l'altro formerà un campo nella Lituania.

Il dì 21. Luglio, il nuovo governo di Danzica è stato installato con molta solennità.

(*Jour. de Paris*)

### DANIMARCA

Copenaghen 2. Agosto.

La commissione di vaccin ha or pubblicato le sue osservazioni sul progressi di questa operazione durante gli anni precedenti. Risulta dalle medesime che nell'anno 1806. il numero de-

vaccinati in Danimarca e in Norvegia è montato a 25,465, e che da 5. anni ch'è stata introdotta in questo Regno la vaccina, vi si sono operati 75,586. individui. (*Jour. de Paris*)

### PRUSSIA

Stettin 1. Agosto.

Continuo è il passaggio delle truppe dalla nostra città: nella sera del 26. Luglio uscirono dalla piazza, e si misero in marcia per Stralsunda le truppe del gran Duca di Berg: ai 27. furono seguite dalle truppe d'Asia. Negli ultimi giorni di Luglio il corpo del gen. Blucher è passato da Swinemünde e Wolgast per recarsi a Colberg. La mattina del 30. Luglio, sono entrate nella piazza le truppe badesi, consistenti in quattro reggimenti d'infanteria, alcune compagnie di cacciatori, e molti squadrone d'ussari; il rimanente dc'cacciatori ed i dragoni formano una parte della guarnigione di Danzica. La nostra guarnigione rimase sull'ar- mi tutta la giornata in attenzione del Principe di Neuchâtel, che aspettava dalla Pomerania svedese; ma un corriere portò la notizia al comandante, che questo Principe non sarebbe qua venuto, e che si trasferiva direttamente a Berlino. Domani aspettiamo i granatieri del general Oudinot.

Tutti gli ufficiali prussiani, che qui ritrovansi hanno ordine di rendersi al corpo del generale Blucher. (*Jour. de l'Emp.*)

### IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 3. Agosto.

Gli abitanti di questa capitale sono si generalmente coinvolti, che la guerra continentale tarderà lunghissimo tempo a ridestarsi, che non ha fatto alcuna meraviglia il sentire il progetto presentato dal Principe Carlo all'Imperatore, tendente a diminuire di 7000 uomini l'armata austriaca. Sembra che l'economia sia il motivo di questa riduzione, che però non si farà che

successivamente, e nello spazio di tre anni.  
(*Jour. de Paris*)

#### POMERANIA SVEDESE.

*Stralsunda 22. Luglio.*

Dal 17. fino al 19. vi sono stati diversi piccoli fatti vicino ai fortificazioni di Kniepen e di Franken. Una divisione di scialuppe ha fatto fuoco sulle opere dei Francesi.

Jeri le truppe inglesi hanno montato per la prima volta la guardia presso il Re, ed hanno inoltre occupato i posti nell'interno della piazza.

Il luogotenente generale lord Cathcart si è recato nell'isola di Rügen per far l'ispezione delle truppe inglesi. Il generale barone di Toll vi si parimenti recato in nome del Re per prendere il comando delle truppe svedesi ed inglesi che trovansi in quell'isola.

L'ajutante di campo generale, sig. d'Engelbrechten, incaricato d'una missione particolare presso S. M. prussiana, è quà jieri ritornato, ed ha oggi avuto la sua prima udienza dal Re.

#### REGNO D'OLANDA.

*Aja 8. Agosto.*

Si è ricevuta da Texel la notizia che è stato posto un embargo generale sopra tutti i vascelli inglesi che si trovavano nel porto di Nuova-York. Questa notizia è stata recata da un bastimento partito da Nuova-York il 6. Luglio.

Si riguarda come inevitabile la guerra fra la Gran Bretagna e l'America.

Leggesi ne' giornali inglesi, che dopo la cattiva spedizione del Principe di Asja-Philipstadt, tutte le forze effettive, che trovansi in Sicilia, non ammontano che a 1400. Inglesi, e 4000. Siciliani. (*Jour. de l'Emp.*)

#### IMPERO FRANCESE

*Colonia 8. Agosto.*

Il pubblico e specialmente i commercianti sentiranno con piacere che la costruzione del canale destinato ad unire la Schelda nel Reno non è più una vana ipotesi, e che questo nuovo monumento della gloria e della illuminata attività di S. M. l'Imperatore sarà finalmente mandato ad effetto. L'esecuzione del gran canale del Nord è una delle imprese più magnifiche che possano illustrare il regno d'un Sovrano, tanto per l'estensione e l'importanza dell'opera stessa, quanto per i risultati inapprezzabili che necessariamente aver deve sotto i rapporti commerciali e politici. Il canale del Nord si getterà nella Schelda ad Anversa, nella Mosa a Vélo, e nel Reno a Grimmlinghausen vicino.

no a Neuss. Vi saranno inoltre due rami, uno sopra Maestricht, e l'altro per la piccola Nethe, ad oggetto d'alimentare il commercio di Malines, Louvain, Bruxelles ec.: così la sua lunghezza totale, compresi i rami, sarà di circa 60. leghe. Le dimensioni del canale saranno di 13. metri di larghezza al fondo, 12. metri alla superficie, e 2. metri 60. centimetri di altezza d'acqua per bastare al passaggio di due grossi battelli del paese; da ciascuna parte del canale vi saranno due dighe di sei metri di larghezza; finalmente la larghezza totale occupata dal canale, dighe e controfossie sarà di 60. metri. Nulla sarà trascurato perchè questo canale corrisponda alla grandezza ed al potere del governo che lo fa eseguire. Quattro ordini d'alberi fiancheggeranno le dighe; saranno costruiti alcuni bellissimi edifici per il servizio di ciascuna cataratta; e un ampio porto all'immboccatura nel Reno riceverà e proteggerà i battelli durante l'inverno ec. (*Jour. du Comm.*)

14. detto. S. M. nel consiglio d'amministrazione che ha tenuto giovedì, ha decretato che i travagli del canale di Borgogna saranno in quest'anno ripresi;

Che i giornalieri della strada di Magona a Parigi saranno triplicati per terminar questa strada da qui all'anno prossimo;

Che i giornalieri della strada che conduce da Lione appiedi del Monte Cenisio saranno egualmente triplicati;

Che i giornalieri della strada di Savona ad Alessandria e quelli del porto di Savona saranno raddoppiati;

Che si costruirà un ponte sulla Scrivia fra Tortona ed Alessandria.

Che si aprirà la strada da Wesel a Parigi, i travagli cominceranno quest'anno dalla parte di Wesel;

Che sarà cominciato il taglio, che deve facilitare gli sbocchi delle foreste del Niveruois all'Yonne;

Che ai due archi di legno del ponte di Saint-Cloud verranno sostituiti due archi di pietra;

Che i travagli per costruire un ponte di pietra a Sèvres sopra la strada di Parigi a Versailles saranno cominciati quest'anno;

Che dalla parte dell'arsenale e della Garde saranno costruiti, e se è possibile cominciati in quest'anno, due pubblici granai capaci di contenere parecchi milioni di quintali di grano;

Che finalmente l'acquidoccio dell'Ouroq in

Parigi sarà disposto in modo che le acque della Beuvronne, che arriveranno nel bacino della Villette, abbiano subito ad esser dirette sulle strade S. Dionigi e S. Martino, sopra i bastioni e forniscano acqua alla fontana degli Innocenti;

Che continueranno i travagli necessari per distribuire questa grande quantità d'acqua in tutte le strade di Parigi.

Quattrocentomila franchi saranno riservati per costruire un ponte sulla Gironda davanti a Bordeaux, subito che ne saranno stabiliti i piani.

(*Moniteur*)

Si parla d'una nuova nomina di parecchi Senatori e Consiglieri di Stato. (*J. de l'Emp.*)

#### REGNO DI NAPOLI.

*Napoli 8. Agosto.*

Abbiam da Palermo che il general Fox sta per abbandonar la Sicilia.

Che il general Paget partì, il 19. Luglio, da Messina per Malta sopra un vascello a tre ponti che procedeva direttamente da Londra. Dicessasi dover esso da Malta proseguire il suo cammino per Costantinopoli onde aprirvi trattative di pace.

Che le poche truppe inglesi rimaste in Sicilia continuano a sfilar chettamente per l'Egitto, destinate a rinforzare, ma troppo tardi, Alessandria ed il forte di Aboukir, ove la peste ha distrutto la maggior parte della guarnigione anglo sicula.

Pare indubbiamente che il Ministro Seratti abbia rinunciato, negli ultimi giorni al suo Ministero. (*Corr. di Napoli*)

## NOTIZIE INTERNE.

#### REGNO D'ITALIA.

*Milano 20. Agosto.*

**NAPOLEONE**, per la grazia di Dio e per le Costituzioni, Imperatore de' Francesi e Re d'Italia, Protettore della Confederazione Romana:

EUGENIO NAPOLEONE di Francia, Vice-Re d'Italia, Principe di Venezia, Arcicancelliere di Stato dell'Impero Francese, a tutti quelli che vedranno le presenti, salute.

Visto il Decreto di S. M. in data de' 19. Settembre 1806., portante amnistia per tutti i Suditi italiani, i quali posteriormente al Trattato

di Campoformio avessero portate le armi contro la loro patria, o accettato servizio presso le Potenze estere;

Visto egualmente il rapporto del Direttore generale della Polizia, in data de' 28. Luglio del presente anno, dal quale risulta che vi sono ancora alcuni Suditi italiani che non hanno adempito le condizioni ai medesimi prescritte per godere dell'amnistia che S. M. erasi compiaciuta di accordare loro;

Noi in virtù dell'autorità che ci è stata delegata dall'Altissimo ed Augustissimo Imperatore e Re NAPOLEONE I, nostro onoratissimo Padre e grazioso Sovrano, abbiamo decretato ed ordinato quanto segue:

Art. I. Qualunque individuo sudito del Regno d'Italia, il quale due mesi dopo la pubblicazione dei presenti Decreti non fosse rientrato nel Regno, e che non proverebbe di aver ottenuto da S. M. una speciale autorizzazione di conservare o di accettare un servizio militare o civile nell'estero, cesserà di essere considerato come italiano.

II. Tali individui perderanno quindi tutti i diritti civili e politici, e verranno dichiarati inabili a possedere, ed a succedere nel Regno.

III. I beni che i suddetti individui possedono in questo momento nel Regno, come pure i beni che potrebbero provenire loro coll'avvenire da successioni o altrimenti, saranno sequestrati ed amministrati finchè vivono, dal Demanio a profitto del Tesoro pubblico; dopo cessati di vivere, i detti beni saranno restituiti nello scato in cui si troveranno ai loro eredi legittimi, e naturali.

IV. Una Commissione composta di sei Consiglieri di Stato, e presieduta dal Gran Giudice, Ministro della Giustizia, stabilirà negli ultimi giorni del mese di Octobre prossimo, a dipartimento per dipartimento, 1. la lista degli individui, ai quali il presente Decreto è applicabile, e che vi si saranno conformati; 2. la lista degli individui che fossero rimasti al servizio di qualche Potenza estera, e che non avessero provato di essere muniti di una speciale autorizzazione di S. M.

Queste due liste ci saranno presentate dal Gran Giudice, il primo novembre prossimo.

V. È ingiusto ai Prefetti, Procuratori Regi presso le diverse Corti di Giustizia, e a tutti i Commissari, o Delegati di Polizia di trasmettere al Gran Giudice i nomi degli individui de-

ro dipartimenti che non fossero rientrati nella loro patria alla fine del prossimo ottobre, e che fossero loro noti come esercitando un servizio qualunque presso una Potenza estera.

VI. Il Gran Giudice, Ministro della Giustizia ed il Ministro delle Finanze sono incaricati, ciascuno, in ciò che lo concerne, dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato in Monza li 10. Agosto 1807.  
EUGENIO NAPOLEONE.

Per il Vice-Re,  
Il Consigliere di Stato,  
L. VACCARI.

La solenne cerimonia ordinata con Decreto di S. A. I. del 9. settembre 1805 per la distribuzione delle corone e delle medaglie agli artisti e manifatturieri che hanno scoperto, migliorato o perfezionato qualche ramo d'industria, ha avuto luogo, come abbiamo già annunciato, il 16 del corrente mese, a due ore pomeridiane in una delle sale di Brera in presenza di tutti i Ministri, del Consiglio di Stato, di tutti i Tribunali e Punctionari pubblici, de' Membri dell'Istituto e d'un gran concorso di spettatori.

Questa cerimonia fu degna del suo oggetto. Essa cominciò con una sinfonia eseguita da scelti Professori. Il capo della seconda divisione del ministro dell'interno lesse in seguito il rapporto sopra gli individui che avevano meritato il premio, e sopra quelli, che, a giudizio della commissione avevano meritato una onorevole menzione.

Dopo questa lettura furono introdotti i premiati e posti in un luogo che era stato espresamente preparato.

Il Ministro dell'Interno pronunciò allora un discorso, che ci dispiace di non poter riferire per esteso. Eccone però gli squarci più notabili che il pubblico ha accolto con frequenti applausi:

Il giorno anniversario di quel gran nome che ad ogni epoca, in ogni momento, nuovi titoli acquista all'immortalità, ritorna oggi a celebrarsi in queste venerande aule, e richiama alla nostra riconoscente rimembranza quel Grande Ristoratore dell'Italico Regno a se stesso sol pari, fregiato di nuovi olivi, di quel fregio appunto che cotanto al progresso della industria preme e giova.

„ Una pace illustre, degna dei portentosi successi dei prodi che S. M. I. il nostro Re guida costante a perenni vittorie, presagisce alle arti quell'assistenza, quella energica protezione che anche fra i disagi e gli sforzi di un'immensa guerra non ha mai tralasciato di prestarvi; ma che seduto ora tranquillo sul soglio che si massosamente copre, circondato da allesti resogni di più possenti dalle sue magnanime e politiche viste, che non dobbiamo noi sperare, che tentare non dobbiamo?

„ L'Augusto nostro Sovrano, il moderatore dei destini dell'Europa predilige la pace; Egli la volle, la ebbe; non già per riposarsi sui suoi trofei, bensì per felicitare i popoli ch'El governa, per ispingerli al loro maggiore incremento e splendore. Saremo noi inoperosi a questo suo scopo? Chiamati a secondare le sue provvedute, dirette al nostro proprio vantaggio, non innalzeremo le nostre speranze a maggiori successi nella importante ed utile carriera delle arti, e delle manifatture? Lo costringeremo a non spargere sopra di noi li benefici effetti di tante sollecitudini del paterno suo riposo?

„ Se le vicende di una guerra, ancorchè felice in ogni suo periodo, hanno posto un qualche ritardo ai progressi della nazionale nostra industria, riassanceranno ora, non vi ha dubbio, all'ombra di quell'olivo, reso fermo, ed innamorabile sotto gli auspici di una tanta pace, mallevadice della tranquillità perenne della prosperità dell'Europa, non che dell'Italia.

„ Il mare riaperto fra breve allo smercio dei nostri prodotti; li rapporti commerciali estesi dai legami di una intelligenza, d'una fratellanza coll'estere Potenze, che or ora non ammette più eccezione; li propri nostri mezzi accresciuti da quel benefico Genio, la Pace, e dall'assistenza che il Governo comparte all'utile industria, tutto insomma sarà di sprone agli artisti, ai fabbricanti, e li animerà a raddoppiare le loro cure e lo studio loro per gareggiare colle più illustri Nazioni in ogni genere d'invenzione e di perfezionamento.

„ ..... Mi consola il pensare che gli Italiani si sono sempre distinti non in ragione dell'estensione del loro territorio, e del loro numero, e che nel secolo di Leone, nominati ovunque a preferenza di molte altre nazioni, lo dovettero al loro genio. Sarà egli meno secondo nel Secolo di Napoleone.

„ Ciò basti, o miei concittadini per darci le maggiori speranze, ed a tutela dei vostri sforzianvi ognor presenti le vigili ed incessanti cure di S. A. I. il nostro Principe Vice-Re che, desioso dei progressi della Nazione, che si accortamente e paternamente amministra, va ricercando i mezzi e sollecito gli coglie, ogni qual volta la utilità dell'oggetto glielo consiglia, per proteggere e promovere l'industria nazionale.

„ Frattanto mi sia permesso di non tacere a danno di alcuni nostri distinti artisti, e fabbricanti, e delle cure del Governo, che dall'anno scorso in qua, i mezzi si sono ottenuti per introdurre un più regolare ed utile metodo nella fabbricazione dei panni, nella coltura dei lini, nel modo di risparmiare il combustibile, oggetto di tanta edita nel nostro Regno, che il notissimo sig. Kramer ha esteso di molto la di lui manifattura di stoffe di cotone; che in Italia ne stabilisce una simile il sig. Muller di Zossingheo; che lo stesso si vede da parecchi mesi in qua nel locale della Vettabbia mercè le cure, e le sostanze della società Guzz e Deluy; che una nuova stamperia, resasi di già celebre in Parma colle più eleganti edizioni, si è trasferita qui, diretta dal sig. Mussi Luigi; che il valente sig. Bettini va acquistandosi ogni giorno una maggiore fama colle stampe che escono da suoi torchi in Brescia, ove il poema del celebre sig. Cesariotti all'Eros del secolo dedicato ne somministerà fra breve un monumento non indegno, lo spero, del soggetto e dell'autore; finalmente che nel locale della Fontana qui presso, un splendido stabilimento di orologeria, che anche ad altri oggetti di lusso per cui andiamo tributarj all'Estero di grandiose somme, sarà diretto, ed è mallevadizo de' suoi successi l'autore del medesimo il sig. Manfridi. In questo mentre pertanto parecchie miniere si sono scoperte, e poste in attività; diversi importanti canali navigabili vanno ad intraprendersi, nuove strade ad aprire, e tutto ciò a vantaggio pure del commercio, dell'industria, e dell'agricoltura, che non è andata pur essa scemba di nuovi progressi nell'anno scorso, e la palude della Brabbia nelle vicinanze di Varese, restituita alla coltura, non è fra questi da dimenticarsi. Se tanto si fece fra mezzo alle passate vicende, cosa non dovremo ora sperare nei giorni felici, e tranquilli, che l'imponente tutela che veglia ai nostri destini ci

ha restituiti, e ci garantisce? Oggi ramo d'industria verrà promosso con iterati tentativi, e con essi delle nuove sorgenti alla pubblica e particolare prosperità si produrranno. Gareggeranno fra essi vicendevolmente gli artigiani, gli agricoltori, e li fabbricanti mossi dal desiderio di accrescere la fama della propria patria col vantaggio dell'individuale interesse, animati dalle sollecitudini di un governo apprezzatore delle viste utili e liberali, dei progressi dell'industria, e che non cessa di cooperarvi. Dei nomi ignoti ancora verranno nell'anno prossimo proclamati in questo giorno, meritevoli della pubblica riconoscenza, ed i titoli che ci avete diggià avuto voi, pregevoli artisti, accresciuti con delle nuove scoperte, richiameranno alla memoria nostra il diritto primogenito da voi diggià acquistato, e che vi merita qui il maggiore dei premi, l'applauso del Governo, di questi rispettabile adunanza, e dell'incito nostro istituto.

Venute, o miei concittadini, a riceverne qui il lusinghevole merito contrassegno..

Gli individui giudicati degni di premio, e che si trovarono presenti alla cerimonia, ricevettero da S. E. il Ministro dell'Interno una corona d'alloro ed una medaglia.

Ecco i nomi di quelli che furono onorati di questo premio:

#### I. PRESANTI.

Landi e Torre per migliorata manifattura di sciabole — Medaglia d'oro.

Gaspare Gatti per favori di scagliola migliori.

Giuseppe Cristofori per manifatture di stoffe di seta.

Gio: Battista Costa, Nicolet, Isimbardi per nuovo meccanismo di scappamento libero.

Gio: Domenico Uri per nuovo ordigno di rigare la carta.

Michele Minetti per elegante forma ed incisione di cristalli.

Gio: Porro per migliorata manifattura della stagnaziale.

#### II. ASSENTI.

A Vincenzo Dandolo di Varese per introduzione e propagazione delle pecore merine. — Medaglia d'oro.

A Candida Leoa Perpenti di Como per migliori lavori d'ambra. Idem.

A Gio: Battista Rodella di Padova per meccanismo semplice dimostrante il nascer e tramontare del Sole.

A Colles di Polisa per ingrandite manifatture di stoffe di lana.

A Pietro dell'Arni di Maerne per estesa coltivazione e commercio di rubbia.

Una seconda sinfonia terminò la cerimonia. Nello stesso giorno tutti i primati furono invitati a pranzo da S. E. il Ministro dell'Interno, il quale fece loro assegnare un luogo distinto al circo ed al fuoco d'artificio.

La Locale Rappresentanza di Latisana, al primo comparir d'una malattia che attacca gli Animali Bovini sotto la denominazione di *Piscia-sangue*, collo zelo che la distingue si è data il pensiero di accorervi, e di procurar un soccorso alle Comuni afflitti per una sì trista emergenza. A tale oggetto si è rivolta al dotto veterinario Francese sig. Collaine per ottener un'esatta cognizione della malattia, e i metodi più efficaci da ussri per vincerla, e per ispegnirla.

Il benemerito sig. Collaine ha corrisposto con segnalata attività alle provide cure della Locale Rappresentanza, e dopo di aver coll'esame, coll'esperienza riconosciuta l'indole del male, e la natura dei rimedj che lo guariscono, ha compito la salutare sua opera dandone il processo, e l'analisi alla Rappresentanza stessa, perchè col suo mezzo la si diffonda, e serva di direzione agli interessati agricoltori, cui accade di vedersi qualche Bove ammalato.

Ma la Rappresentanza Locale ha fatto di più ancora. Ha comunicato con lettera 12. Agosto 1807. agli Editori del Giornale di Passariano lo scritto del sig. Collaine, e con un tratto di vera Filantropia ha voluto render generale un bene, che per dover d'uffizio aveva procurato al Cantone di Latisana.

Noi protestiamo a colestà provida Rappresentanza i sentimenti della nostra stima e della nostra riconoscenza; e incontriamo le sue premure con uno zelo che rivaleggia il suo proprio.

Animati però dal principio medesimo, che ha fatto ad essa un dovere di diffondere i lumi che ha trovati utili nel suo Cantone, crediamo noi pure di dover nostro il fare alcune osservazioni sulla relazione medica del sig. Collaine, che essendo altronde cosa degnissima d'un maestro suo pari, pure non lascia di somministrarcisi qualche dubbio sui fatti che espone, e qualche difficoltà sui rimedj che suggerisce.

Noi abbiamo pubblicato già nel num. 68. sopra l'identico argomento la relazione fatta dalla Commission Sanitaria di questo Dipartimento di Passariano. Coll'istessa intenzione di dar un carattere di utilità al nostro Giornale, secondo le insinuazioni della Rappresentanza Locale di Latisana, pubblichiamo la Relazione del sig. Collaine, e le riflessioni che ci facciam sopra, e quelle che la parte dotta dei nostri Lettori potrà dal suo canto aggiungervi, sarà un emolumento di più per la preziosa istruzione che tutti vogliamo di buon animo promovere. Ecco la Relazione del sig. Collaine, e la Lettera della Rappresentanza che cel accompagna.

N. 5831.

REGNO D'ITALIA.  
Dipartimento di Passariano.  
Latisana 12. Agosto 1807.

#### LA LOCALE RAPPRESENTANZA

Alli Sigg. Estensori del Giornale di Passariano. La pubblica istruzione, ed utilità insieme, sono l'annunziato scopo, e mai perduto di vista del benemerito vostro Giornale, o Signori.

Afflitti questi contorni da una malattia ne' Bovini, conosciuta col nome del *Piscia-sangue*, ha creduto questa Rappresentanza di ben servire al proprio istituto interessando il dotto Veterinario Francese Sig. Collaine a trattare questo argomento, e ad indicarne e li preservativi, e li rimedj, poichè per fortunata combinazione trovavasi in questa Comune.

Egli esauri eminentemente l'argomento, e ne svilupò le più vere cagioni. Credere questa Rappresentanza, che utile fosse il renderne comune la conoscenza, avendone dal di lei Segretario fatta eseguire la traduzione nel modo il più facile, e chiaro, e che così fatta istruzione possa ottener luogo onorato nel vostro Giornale, tanto più che può essa accertarvi, che il suggerito metodo di essa coronato venne costantemente dal più felice successo.

Sia a voi, o Signori il decidere, col fatto, se siasi essa bene, o male apposta.

Accogliete intanto le più vere proteste di distinta stima, e considerazione.

MILANESE Presidente.

Querini Segr.

#### ISTRUZIONE DEL SIG. COLLAINE

Veterinario nell'Armata Imperiale Francese

Latisana 11. Agosto 1807.

Della Epizoozia (1) oggi regnante chiamata volgarmente *Piscia-sangue*.

Questa malattia nella infiammazione più o meno forte delle viscere, che separano l'urina. (2)

Ella è pochissimo pericolosa da sestessa, ma per poco che se la lasci prender possesso, o che venga anzi accelerata con dei medicamenti riscaldanti l'infiammazione si comunica allo stomaco, e alle viscere della digestione; questa principale funzione della vita sospesa allora è seguita dalla decomposizione degli alimenti contenuti nello stomaco, la malattia prende un carattere putrido, e dà la morte all'Animale in pochi giorni, e qualche volta in poche ore. (3)

#### Sintomi.

1. Il principal sintomo quello che più facilmente è riconosciuto da tutti i Villici consiste in ciò che si chiama il *Piscia-sangue*, e non è già veramente del sangue, ma bensì un'urina

(1) I lettori del Giornale non si sgomentino al suono della parola Epizoozia, poichè il male non dipendendo da causa contagiosa, o maligna, è probabile, che il sig. Collaine colta medesima abbia voluto esprimere soltanto una malattia di natura sterica, che si è sviluppata in molti animali quasi ad un tempo istesso.

(2) Ciò sarà verificato nel picciol numero di bovi visitati dal Ch. d.; ma poichè dal fatto, e da osservazioni etiate consta, che almeno due terzi degli animali ammalati sono anche guariti senza offrire in tutto il corso del male il più picciol sintomo d'infiammazione agli organi dell'urina, pare che quodsi molto a proposito la distinzione fatta dalla vigile Comune dipartimentale di Savona, che venne pubblicato in questo Giornale al N. 68.

(3) Se ciò accede, rouver dire che nella malattia ora regnante avviene molto di raro: poichè nel corso della malattia stessa non si riscontrano li sintomi che caratterizzano questa comunicazione infiammatoria, e dalla distorsione degli animali morti risulta, che gli organi della digestione sono travolti tanissimi, e che le materie alimentari non sono dissimili da quello che si riscontrano nei bovi sani macellati. Sembra d'altronde, che una grave neritide posta ammazzare un'animale in brevissimo tempo, tenso che sia necessaria, che l'infiammazione si comunichi agli organi digerenti, e tanto meno, che a questa succeda la non ammissibile metamorfosi putrida.

saturata (4) in conseguenza dello stato di malattia dei visceri che la separano. Questo sintoma è accompagnato da una febbre più, o meno considerabile, dalla pallidezza delle membrane del naso, e della bocca, (5) dall'arricciamento del pelo, (6) e da un calore pulsativo (7) alternato da de' tremori, in tutte le parti del corpo.

Se li Villici fossero attenti vedrebbero quest'ultimo contrassegno anticipare di molti giorni il *Piscia-sangue*, ma ad un leggerissimo grado; vedrebbero insieme che la ruminazione vien tardata; ma simili a tutti li Contadini del mondo essi non s'accorgono delle malattie de' loro Bovi, se non che allora che rifiutar li vedono il cibo; momento in cui questa malattia ha già fatto de' considerabili progressi. (8)

Li segni che annunciano che l'infiammazione ha già colpiti le viscere della digestione sono la cessazione della ruminazione, la tristezza somma del Bue, la sua stupidità, e lo scolo di una quantità più o meno grande di una bava vischiosa, ed infetta, finalmente la costipazione, e le membrane del naso, e della bocca infiammate, ed aride.

2. Una assoluta insensibilità, uno stordimento, una estrema debolezza, un polso picciolo, accelerato, ed irregolare annunciano decisamente la gangrena dello stomaco, e talora il ventre enormemente gonfiato; qualche volta la costipazione resiste ostinatamente sino alla morte, ma molte altre la dissenteria, o una diarrea colligustiva la precedono.

(4) Questa parola sembra veramente che non sia molto adattata: diremmo invece di color sanguigno chiaro, e simile alla lavorata di carne, e talvolta fuligginosa.

(5) Sintomo ambiguo, mentre un vario grado di pallidezza si riscontra nelle membrane del naso e della bocca anche nei bovi sani.

(6) In alcuni animali manca questo sintomo, ed avverarsi così l'oppeso, cioè il pelo liscio.

(7) Il calore non puba, né può essere pulsativo. Cioè dire, che il sig. Collaine abbia scritto in sue istruzioni in idioma Francese, e che questi termini che effettuano lo linguaggio italiano, e che alterano il sentimento dello Traduttore.

(8) In genere le malattie steriche dipendenti da cause occidentali hanno una breve predisposizione, ed attaccano bruscamente. Discendendo al nostro caso particolare oggi p. e. trenta animali di una Comune dimostrano lo maggior calore: vengono costretti a sostenere un'oreggio faticoso a sole coperte, e polso della m. ec., domani cadono ammalati. Ogn'anno vorremo che dall'azione preceduta di queste potenze nocive allo sviluppo della malattia non passino che poche ore, e non già molti giorni.

Un calore eccessivo è la principal cagione di questo maleore, ma vien ella assistita dalle seguenti. (9)

1. Il vizio nella maniera di far tirare li Bovi col collo, ciò che li stanca inutilmente e a pura perdita degli Animali. (10)

2. La mancanza di abbeveratura mentre dovrebbe ella essere in tutte le circostanze, e specialmente ne' più grandi calori loro prodigamente somministrata.

3. La mala attenzione di abbeverar li Bovi con un'acqua insalubre, anco nella più gran vicinanza alle acque correnti, la pigrizia de' Contadini, e particolarmente de' Custodi de' Bovi essendo fatalmente si grande, che conduscono gli Armenti a berre nelle acque marciose, ed a Fossi ributtanti, che fiancheggiano le strade, anco là dove fu posto a macerar il Canape.

4. La immondizia delle stalle dalle quali raramente si toglie il lettame, cosa che unta alla poca circolazione d'aria di que luoghi li rende infetti a segno di poter sola prodarre delle putride malattie le più gravi.

5. La mania di far pascolare li Bovi ne' prati selvi, dove o è scarsa l'acqua nell'Estate, o mancante assolutamente.

#### Mezzi di preservazione.

Le formidabili Epizoozie, che hanno desolato questo Paese da ben dieci volte nel secolo ultimamente decors, dovrebbero essere de' fusti esempi capaci di condurre a sorvegliar attentamente i presenti maleori ne' loro principj, ed impiegari tutti i possibili mezzi per distruggerli nel loro nascere, giacchè attaccati molti

(9) All'eccessivo ed insolito calore della corrente stagione come cause principali della malattia regnante conviene unire le modeste fatiche, gli animali sono obbligati a restare lungo la giornata, e la rete da cui vengono tormentati. Le altre cause che in seguito si accennano, non sono comuni. Vi sono delle stalle in cui mancano del tutto, e ciò non pertanto la malattia si è spiegata.

(10) Pare, che questa proposizione non combini colle leggi meccaniche, e quand'anche fosse vero fia ad un certo punto, li bavini che tirano o collo avranno almeno nell'Estate un'avvantaggio sopra quelli che tirano a corna, poiché avendo il collo e la testa libera potranno più facilmente difendersi dagli insetti molesti, e tenendo più elevato il capo inspireranno meno polvere delle strade.

Bovi ad una volta ad una putrida malattia, facilmente di molto potrebbe aggiungervisi un germe funesto di malignità, partorire il contagio, e rinnovellar il sanguinoso flagello del 1797. (11) Li mezzi di preservazione esentio semplici, e la loro efficacia fortunata non dipendendo che dalla utile diligenza de' Proprietari, converrebbe ( ove possibile ciò fosse ) persuader li Contadini a voler una volta abbandonare per qualche tempo la loro naturale indolezza, e pigrizia per sostituirvi un laborioso travaglio reso assolutamente necessario, ove vogliono la salvezza de' loro Animali, e il risparmio delle medicature.

A quest'effetto ne' grandi calori dell'Estate abbevereranno li loro Animali quattro volte al giorno là dove l'acqua è la più chiara, e più sana, non la più fresca; ne' Villaggi dove l'acqua è sorgiva, e troppo fresca ne riporanno una sufficiente quantità in una Tinizza, che verrà esposta al Sole un'ora prima del beveraggio, e lascieranno bever li Bovi a loro piacere. Questa precauzione è necessaria giacchè le acque troppo rigide possono cagionare ne' gran caldi delle coliche pericolose.

Si avrà somma cura di togliere dalle stalle tutti li lettami, di ingrandir le finestre, o di farne di nuove, ove picciole fossero, o mancanti, si lascieranno ogn' ora le porte aperte, e si inoscheranno più volte al giorno le stalle con dell'acqua fresca; finalmente quelli che sono vicini a qualche fiume, o acqua corrente vi condurranno più volte al giorno li Bovi acciò possano nuotando rinfrescarvisi.

Le Comuni, che hanno de' ruscelli vivi, o che in mancanza non hanno che de' laghi stagnanti, vietteranno assolutamente in tali situazioni la macerazione del Canape, o il gettarvi qualunque sozzura.

( sarà continuato )

(11) Qualunque sia la malattia dalla quale vengono contemporaneamente attaccati molti Animali, e cosa prudente si prendere delle misure di precauzione. Sotto questo punto di vista sarà forse a commendarsi il Sig. Colloredo se dopo avere stabilita la malattia per un'inflammazione di reni, fa poi comunicare una tale infiammazione agli organi della digestione, indi trasforma questo male in una malattia putrida, poi cade in simile che possa unirsi qualche germe maligno, e finalmente che degeneri in contagioso.